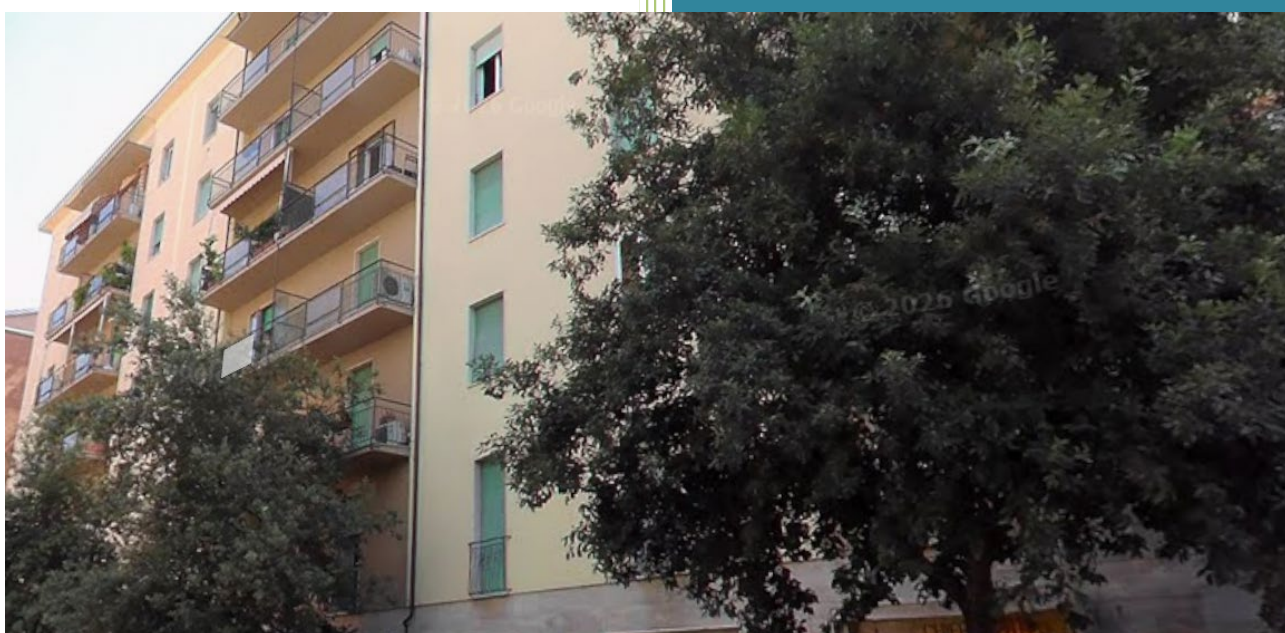


Carta dei servizi



Appartamento Verdi

Appartamento ad alta autonomia per donne sole o madri con figli

Sommario

Premessa	2
INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA.....	3
Ente proponente e gestore	3
FINALITÀ ED ORGANIZZAZIONE	4
Destinatari	5
Metodologia educativa del servizio.....	5
Richiesta di inserimento in appartamento ad alta autonomia	6
Ingresso in Appartamento ad alta autonomia	6
Documenti utili per l'inserimento in appartamento ad alta autonomia.....	7
Dimissioni	8
PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROGETTUALITA' EDUCATIVA	8
Progetto di vita e PEI	8
Strumenti e metodologie educative per il sostegno alla genitorialità e alle autonomie	10
PERSONALE.....	11
Supervisione e formazione	11
MONITORAGGIO DELLA QUALITA'	11
SERVIZI GARANTITI	12

Premessa

Questa Carta dei Servizi vuole rappresentare uno strumento per instaurare un rapporto trasparente e costruttivo con il cliente e l'utente finale fornendo precise informazioni su:

- i servizi offerti e le modalità di accesso;
- i modelli educativi e di intervento;
- il personale;
- il monitoraggio della qualità e le modalità di reclamo

Il presente documento è principalmente rivolto ai servizi territoriali (comuni e ASL) che sono i potenziali clienti del nostro appartamento ad alta autonomia, anche se particolare attenzione è stata posta al linguaggio per rendere comprensibili i contenuti anche ai destinatari e fruitori finali dei servizi (madri e bambini), che, anche se non sono autorizzati ad inoltrare richiesta di inserimento in appartamento, è giusto che possano comprendere e valutare il contesto in cui saranno accolti. Quella presentata è la sintesi di ciò che oggi siamo in grado di offrire, ma dal momento che l'impegno è quello di operare per il continuo miglioramento dei nostri servizi, questa Carta è da considerarsi uno strumento dinamico e passibile di verifiche e aggiornamenti.

Il nostro appartamento è una struttura residenziale rivolta a gestanti e madri con figli di età non superiore ai 14 anni.

L'appartamento accoglie nuclei inviati dai servizi sociali e sanitari del territorio con i quali viene condivisa non solo la progettualità, ma anche l'andamento del percorso attraverso incontri, comunicazioni e relazioni sul percorso effettuato.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA

L'appartamento protetto è situato in Viale Verdi 82 a Modena all'interno di un condominio di sei piani, è servito dai mezzi pubblici (linee 7, 8 e 12) e si trova vicino all'ospedale Policlinico, al Pronto Soccorso, al Centro di Salute Mentale del Polo Est, al centro storico. Nel raggio di due chilometri si trovano i Giardini Ducali ed il Parco delle Rimembranze, la biblioteca Delfini, il Centro Servizi per il volontariato.

Sono disponibili numerosi parcheggi nella zona adiacente per i mezzi personali e la stazione ferroviaria si trova ad un Kilometro di distanza dall'appartamento.

L'appartamento è dotato di:

- Ingresso;
- Cucina;
- Sala;
- Due camere doppie
- Due bagni
- Deposito biciclette

Ente proponente e gestore

Il Consorzio Gruppo CEIS nasce nell'ottobre 2008, allo scopo di riunire sotto la stessa forma giuridica enti differenti, operanti su territori diversi, che condividevano la medesima mission, ma anche per fornire agli enti stessi uno strumento capace di rispettare le proprie autonomie nell'offrire servizi diversificati sul territorio, condividendo i valori e l'approccio di base.

La **mission** è quella di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento dei pregiudizi e dell'eccessiva semplificazione o banalizzazione dei fenomeni legati al disagio, con l'obiettivo di promuoverne una corretta conoscenza e con essa il benessere complessivo della persona. La mission è inoltre quella di operare nel campo del disagio in tutte le sue forme, di progettare, sviluppare e gestire servizi socioeducativi e socioassistenziali negli ambiti delle dipendenze, della tutela del minore, della salute mentale e dell'universo dell'assistenza. Il Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale, agisce stabilmente sulla base di esigenze di cooperazione ed assistenza reciproca delle consorziate, operando come un'unica impresa.

In relazione a ciò, il Consorzio si accredita e si propone per conto dei consorziati gestori ed esecutori dei servizi:

1. CEIS FONDAZIONE ONLUS

2. CEIS A.R.T.E. COOPERATIVA SOCIALE

Il Consorzio si ispira ai principi e ai valori statuiti dalla Fondazione CEIS su cui fonda sia i rapporti con l'utenza che con i servizi che le gravitano intorno.

Tali principi possono essere riassunti in:

1. **Accoglienza:** ogni persona ha il diritto di essere accettata e accolta per quella che è, senza discriminazioni di genere, età, razza, religione e visione politica;
2. **Imparzialità:** l'atteggiamento e il comportamento del personale è guidato da criteri di imparzialità ed obiettività;
3. **Responsabilità e partecipazione:** la persona è considerata parte attiva nella progettazione e verifica del proprio percorso di riabilitazione e protagonista del proprio cambiamento;
4. **Solidarietà:** Impegno alla reciprocità, alla tolleranza e al sostegno reciproco;
5. **Rispetto:** sono considerati prioritari i bisogni di ogni singolo individuo intesi nella dimensione di gruppo.

Il Consorzio Gruppo Ceis tramite l'articolazione, l'organizzazione e il coordinamento delle proprie Consorziare esecutrici, realizza le seguenti tipologie di servizi sui territori delle province di Modena, Parma e Bologna:

- Comunità terapeutiche per persone con dipendenze patologiche;
- Servizi ambulatoriali per dipendenze patologiche;
- Comunità educative per minori;
- Comunità per gestanti e per madri con figli;
- Comunità integrate per minori;
- Centri semi residenziali per adulti e minori;
- Case alloggio;
- Appartamenti di alta autonomia;
- Comunità psichiatriche;
- Comunità pedagogiche;
- Residenze riabilitative;
- Servizi diurni per anziani;
- Servizi di accoglienza per migranti.

FINALITÀ ED ORGANIZZAZIONE

L'appartamento può accogliere fino a un massimo di due nuclei ed è offerto un **sostegno educativo** quantificato in **15 ore settimanali** rivolto agli utenti inseriti.

L'appartamento è una struttura residenziale finalizzata al sostegno della maternità e delle autonomie personali. Il lavoro degli operatori, a seconda delle problematiche portate dagli ospiti e segnalate dai servizi competenti, ha le seguenti finalità:

- Favorire la maturazione e il raggiungimento delle autonomie personali delle utenti, sostenendole nel disbrigo di pratiche amministrative e nella ricerca del lavoro, attivando i servizi del territorio;
- Incrementare le capacità relazionali nei contesti frequentati dalle utenti e dai loro bambini, come la scuola, gli ambulatori dei medici pediatri e dei medici di base, associazioni sul territorio e le reti dei servizi;
- Potenziare l'autostima e le capacità di problem solving;
- Sostenere il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale o psicologico, coinvolgendo i servizi invianti e i servizi specialistici;

- Offrire tutela e protezione delle persone attraverso l'ospitalità abitativa.

Finalità specifiche al sostegno della genitorialità:

- Accompagnare il genitore verso una piena comprensione del proprio ruolo attraverso l'elaborazione delle componenti affettive e relazionali della genitorialità;
- Approfondire tematiche di natura educativa e proporre modelli di riferimento;
- Offrire ad adulti e minori spazi per esprimere i loro bisogni;
- Promuovere la socializzazione, la conoscenza del territorio e dei servizi rivolti ai minori;
- Promuovere una cultura dei diritti dell'infanzia.

Destinatari

I beneficiari degli interventi sono madri e figli appartenenti a nuclei familiari in carico ai servizi sociali e sanitari del territorio che hanno necessità di essere collocati in contesto abitativo semi protetto a completamento di un percorso di acquisizione delle principali autonomie.

All'interno dell'appartamento si possono accogliere anche donne sole, purché maggiorenni.

Non sono accolte utenti con manifeste patologie in atto correlate ad alcolismo e tossicodipendenza o affette da gravi disturbi psichiatrici non compensati.

Metodologia educativa del servizio

Ogni progetto viene condiviso con il Servizio inviante e con le figure professionali coinvolte.

Il progetto si ispira ai principi dello sviluppo di comunità, all'ascolto ed alla valutazione dei bisogni e delle reali risorse dell'utente al fine di raggiungere la maggior autonomia possibile per il nucleo. Importante è anche il lavoro di mediazione svolto con la rete territoriale dei servizi.

Strumenti del lavoro educativo:

- **Regolamento della casa:** E' uno strumento fondamentale per lavorare sulle regole di convivenza, sul rispetto delle altre persone (educatori e utenti), sulla capacità di condividere spazi e tempi.
- **Colloqui individuali:** Sono un momento fondamentale per sostenere il perseguimento degli obiettivi progettuali. In questa occasione si stabiliscono micro obiettivi, si verifica il rispetto dei tempi stabiliti e si analizzano le difficoltà incontrate per trovare possibili soluzioni o per rivalutare la progettualità. In quest'occasione c'è lo spazio per confrontarsi sul ruolo genitoriale, sui propri vissuti e sui bisogni dei bambini.
- **Passaggi di controllo e verifica della cura e dello stato delle pulizie negli spazi comuni e personali:** questi aspetti sono molto importanti per il buon andamento della coabitazione e soprattutto per verificare le capacità dell'utente di organizzarsi e impegnarsi nella cura dei propri spazi e di quelli comuni per offrire luoghi di vita sani, organizzati e accoglienti per sé e i propri figli.
- **Incontri di gruppo:** in questi incontri si possono proporre iniziative e progetti che coinvolgono l'intero appartamento, si possono affrontare i conflitti che in alcuni casi si generano tra utenti, si raccolgono idee per migliorare la casa, le relazioni tra le utenti e il vicinato. In alcuni casi si affrontano tematiche legate alla genitorialità che riguardano tutte.

Affiancamento ed accompagnamento per lo sviluppo delle autonomie nei seguenti ambiti:

CURA DI SE'	Spostarsi in modo autonomo, gestione del denaro, cura del proprio abbigliamento di quello del figlio, cura dell'igiene personale e del figlio, fare la spesa.
CURA DELLA PROPRIA SALUTE FISICA E PSICOLOGICA	Riconoscere il proprio stato di salute e quello dei propri figli, saper chiedere aiuto, utilizzo dei servizi sanitari territoriali e attivare percorsi di certificazione.
AMBITO LAVORATIVO	Ricerca lavoro, capacità di rispettare tempi e modalità di un luogo di lavoro, percorsi formativi e tirocini.
AMBITO ABITATIVO	Cura e pulizia degli ambienti domestici, capacità di organizzazione dei propri spazi di vita, ricerca casa, gestione dei rapporti con le persone conviventi, gestione dei rapporti con i vicini.
GESTIONE TEMPO LIBERO	Capacità di programmare e gestire il proprio tempo libero, offrire occasioni di socializzazione e attività stimolanti per i propri bambini, capacità di coltivare interessi e hobby, integrazione sul territorio.

Richiesta di inserimento in appartamento ad alta autonomia

La richiesta di inserimento è inoltrata da parte dei Servizi Territoriali (Comuni o ASL), al coordinatore dell'area socio assistenziale e genitorialità del Gruppo Ceis che, congiuntamente al responsabile della struttura, raccoglie gli elementi necessari per la valutazione del caso attraverso:

- Colloquio telefonico;
- Richiesta di documentazione scritta inerente la situazione del nucleo candidato all'inserimento in appartamento;
- Incontro per raccogliere ulteriori elementi e per fornire al servizio richiedente altre informazioni circa l'appartamento e il suo funzionamento.

E' possibile organizzare una visita all'appartamento per il nucleo candidato all'inserimento.

Ingresso in Appartamento ad alta autonomia

Al momento dell'ingresso è prevista la presenza dell'assistente sociale titolare del caso per:

- presentare all'educatrice referente dell'appartamento **le linee fondamentali di intervento sul nucleo familiare ed il progetto sul nucleo** e stabilire tempi e modalità di stesura del progetto di vita in accordo con il servizio inviante;
- definire i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione del caso (Tribunale dei Minorenni, Servizio Sociale, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Comunità, ecc.);
- accompagnare l'utente nell'elaborazione di risposte a dubbi, perplessità, richieste riguardanti l'ingresso in struttura;
- partecipare alla presentazione delle regole base della vita comunitaria (regolamento), chiarire con gli utenti le disposizioni da parte del Servizio Sociale inviante ed eventualmente del Tribunale dei Minorenni.

Al momento dell'ingresso si procede inoltre alla predisposizione e personalizzazione degli spazi privati insieme all'ospite ed alla presentazione dell'operatrice di riferimento.

L'ingresso nella struttura è subordinato a:

- presa visione e sottoscrizione da parte dell'utente del regolamento della casa;
- presa visione e sottoscrizione da parte dell'utente della documentazione relativa alla privacy;

I dati personali e la documentazione relativa al caso vengono inseriti nella cartella personale dell'utente su cui vengono inoltre registrate annotazioni diaristiche su attività e avvenimenti, obiettivi, indicazioni dei servizi.

Per i casi in cui i servizi sociali o la struttura appartamento avvertano la necessità di particolari valutazioni, poiché si discostano dalla tipologia di utenza ammessa alla casa, si prevede un percorso di osservazione della durata di un mese prima che la struttura dia conferma definitiva dell'avvio del percorso.

Documenti utili per l'inserimento in appartamento ad alta autonomia

Documenti personali dell'utente:

- Tessera S.S.N. (in originale);
- Tessera di esenzione ticket (in originale);
- Codice fiscale (in originale);
- Carta d'identità (in originale);
- Fotocopia del permesso di soggiorno (per utenti stranieri);
- Documentazione socio-sanitaria: eventuali fotocopie di cartelle cliniche, referti specialistici e relazioni cliniche, riguardanti lo stato di salute generale della madre e dei bambini;
- Relazioni socio-educative redatte dai servizi territoriali;
- Eventuali decreti del Tribunale dei Minorenni.

Successivamente i contatti con i servizi invianti avverranno con incontri programmati per monitoraggio del caso, progettazione, valutazione degli interventi a cadenza almeno bimestrale.

Al di fuori di questi incontri si contatterà il servizio per segnalazione episodi particolari, scelte progettuali da condividere, bisogni degli utenti, raggiungimento di un obiettivo, in questo caso il contatto avverrà telefonicamente, via mail o con incontri in presenza o attraverso piattaforma elettronica.

Dimissioni

Le dimissioni degli utenti vengono concordate con i servizi invianti sulla base del raggiungimento degli obiettivi fissati al momento dell'ingresso o durante la presenza in appartamento.

Qualora l'utente non rispetti le regole della vita comunitaria e/o gli accordi stipulati con il servizio inviante, e non sia disponibile al confronto, la struttura può, in qualunque momento del percorso, anticipare la dimissione la cui modalità sarà concordata con l'assistente sociale titolare del caso.

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROGETTUALITA' EDUCATIVA

Per garantire una corretta gestione della struttura e un puntuale rispetto degli obiettivi legati alla progettazione educativa la **riunione di equipe si tiene a cadenza settimanale** (durata di 2 ore). I principali temi che si affrontano sono:

- 1) Programmazione dell'attività degli operatori per la settimana sia per quanto riguarda il lavoro strettamente educativo sia per quanto riguarda la conduzione della casa;
- 2) Valutazione e verifica dell'andamento dei progetti riguardanti i nuclei ospitati;
- 3) Analisi e confronto in merito alle eventuali necessità emerse nel lavoro quotidiano (proposte di inserimento, comportamenti da valutare, richieste degli utenti, ecc.);
- 4) Si valutano gli strumenti di lavoro educativo e di osservazione e si programmano nuove modalità di lavoro di rete.

Progetto di vita e PEI

Il progetto di vita viene concordato nelle sue linee generali prima dell'ingresso, con i servizi territoriali interessati ove possibile con il coinvolgimento della madre, e viene messo a punto dalla comunità entro i primi sessanta giorni dall'ingresso. Il progetto di vita viene redatto anche in relazione agli esiti dell'osservazione delle competenze genitoriali e dei bisogni del bambino, delle sue potenzialità e degli effetti indotti dalla nuova situazione.

Il progetto di vita definisce la durata dell'accoglienza (di norma non superiore ai diciotto mesi), le modalità con cui il gruppo di lavoro della comunità, in raccordo con i servizi territoriali, le associazioni interessate ed eventuali figure di supporto, sostiene le madri accolte nelle loro esigenze psicologiche e materiali e nel percorso di autonomizzazione (ricerca di soluzioni abitative autonome, di lavoro e di opportunità di qualificazione professionale; capacità di utilizzare i servizi del territorio, di usare adeguatamente il proprio tempo e il denaro, di conciliare gli impegni personali con quelli genitoriali, ecc.).

Il progetto di vita ha un valore simbolico di “contratto” in cui l’utente, con le sue risorse e difficoltà personali, a fronte dell’ospitalità garantita, del supporto educativo e degli interventi di sostegno programmati, si assume le proprie responsabilità ed i propri impegni nella direzione del perseguimento di condizioni di vita autonome e di un’adeguata comprensione e gestione dei compiti genitoriali.

Il progetto di vita specifica le azioni di supporto alla funzione genitoriale o di diretto sostegno al bambino o ragazzo che verranno svolte sia dagli operatori della comunità che dai Servizi Territoriali relativamente a:

- assicurare il soddisfacimento delle necessità di ascolto, cura e gestione dei bambini;
- sviluppare la capacità di aiutare il bambino o il ragazzo a comprendere, in relazione all’età e capacità di discernimento, il senso dell’esperienza che sta vivendo, con particolare riferimento alla propria situazione familiare, alle funzioni assolve dagli adulti che si prendono cura del nucleo, alla prospettiva che il progetto di accoglienza persegue per lui e la madre;
- realizzare il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale e psicologico;
- supportare percorsi di crescita ed apprendimento;
- incrementare le capacità di relazione all’interno dei contesti sociali frequentati;
- favorire la maturazione delle autonomie personali.

Il Progetto Educativo individualizzato è lo strumento operativo che orienta la relazione con il minore ospite della comunità e sviluppa ed integra quanto contenuto nel Progetto Quadro dei Servizi Territoriali e nel Progetto di Vita della madre. Esso viene definito entro due mesi dall’inserimento in comunità ed in seguito ad una prima osservazione dello sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale del minore e di eventuali problematiche comportamentali. E’ costruito coinvolgendo la madre ed i/le minori che abbiano compiuto i 12 anni e anche quelli di età inferiore, compatibilmente con le loro capacità di discernimento.

E’ definito in raccordo con i Servizi Territoriali e descrive le modalità per:

- aiutare il bambino a cogliere il senso dell’esperienza che sta vivendo all’interno della comunità, mirata ad assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;
- curare l’integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti della comunità;
- sollecitare l’acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;
- promuovere e sostenere l’autostima;
- supportare l’integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme ed i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal tribunale per i minorenni;

Strumenti e metodologie educative per il sostegno alla genitorialità e alle autonomie

I principali strumenti di lavoro degli operatori della comunità sono sicuramente l'**affiancamento** degli utenti (adulti e minori) nella gestione della loro quotidianità e la cura delle **relazioni** che si instaurano tra madri e figli, tra tutti i soggetti coinvolti nei progetti educativi e con le realtà del territorio.

Per ogni nucleo inserito viene aperta una **cartella** in cui si trovano:

- a. Fotocopie documenti di identità;
- b. Progetto Quadro;
- c. Progetto di vita
- d. Progetto Formazione/Lavoro
- e. Sezione diaristica;
- f. Sezione osservazione e relazioni;
- g. Sezione incontri con i servizi invianti;
- h. Eventuali documentazioni mediche;
- i. Eventuali decreti del Tribunale per i Minorenni forniti dal Servizio Sociale.

Gli operatori sono anche impegnati nel tenere aggiornato sia il **quaderno delle consegne** (annotazioni di eventi, impegni, incombenza utili per gli operatori del turno successivo) sia il **planning settimanale** in cui sono annotati gli impegni di operatori ed utenti.

Il Gruppo Ceis si è dotato di un sistema informatizzato per la gestione della cartella dell'utente, del registro presenze e delle comunicazioni tra operatori.

La prima fase del lavoro si concentra sul bisogno di madri e figli di sentirsi protetti, compresi, confortati e sicuri. Questa è la base per creare un clima di fiducia e un'alleanza di lavoro che possa far emergere motivazioni intrinseche al cambiamento (io cambio perché sento che ho bisogno di cambiare).

Il **colloquio** con le utenti può essere richiesto dall'utente o proposto dagli operatori rappresenta lo spazio di elaborazione del proprio percorso o di gestione di problematiche del quotidiano. In genere vengono proposti colloqui settimanali in cui si realizza anche una sorta di programmazione degli impegni e di verifica sul percorso.

PERSONALE

L'equipe educativa è composta da tre operatrici.

L'equipe si riunisce settimanalmente per verificare e rivalutare periodicamente sia i progetti educativi che l'organizzazione complessiva per la gestione della struttura.

Supervisione e formazione

La **supervisione** è svolta da professionisti con pluriennale esperienza specifica. È volta a sostenere il lavoro degli operatori sia per quanto riguarda le dinamiche relazionali del gruppo educativo che la discussione dei singoli casi, progetti e delle problematiche legate all'utenza.

L'incontro di supervisione, che viene offerto all'equipe a cadenza bimensile, ha una durata di due ore. È possibile di fronte a richieste specifiche effettuare supervisioni al bisogno.

La supervisione consente all'educatore di:

- Riflettere su ciò che accade nella relazione con l'utente;
- Elaborare vissuti ed emozioni legate alle dinamiche del gruppo di lavoro;
- Affrontare le ansie, i problemi, le difficoltà che il caso comporta;
- Mettere in relazione tali sensazioni con il vissuto personale;
- Collocarsi nel suo ruolo e non assumere su di sé compiti e responsabilità che riguardano altri operatori che lavorano sul caso;
- Valutare gli strumenti del lavoro quotidiano e riflettere su possibili innovazioni nel servizio.

Per il personale, comunque già in possesso delle qualifiche richieste, è previsto un **piano di formazione specifica individuale e di equipe** ed un aggiornamento costante sia per quanto riguarda il lavoro educativo, sia per quanto riguarda la normativa relativa al primo soccorso, al corso anti incendio ed alla sicurezza sul lavoro.

MONITORAGGIO DELLA QUALITA'

Il monitoraggio e la valutazione della qualità vengono realizzati dal coordinatore dell'area socio assistenziale e genitorialità del Gruppo CEIS e dal responsabile della struttura attraverso incontri a cadenza mensile.

Durante tali incontri verrà effettuato un monitoraggio ed una valutazione dei seguenti processi ed indicatori:

Attività	Requisito qualità	Indicatore	Standard
Percorsi socio-assistenziali	Efficienza dell'organizzazione	N. giornate erogate/ N.tot. posti letto/diurni	-
Redazione progetti di vita	Appropriatezza	N. Progetti di vita/N. tot. dei nuclei presenti da più di due mesi	100%

Il coordinatore di area si occuperà inoltre della gestione dei Reclami.

Il **modulo di reclamo** è predisposto allo scopo di presentare reclamo conseguente al verificarsi di eventuali inadempienze relative ai servizi definiti in questa carta. Il modulo può essere presentato sia da parte di servizi sociali che da parte di ospiti della struttura.

Il coordinatore di area, entro 30 giorni dalla data di presentazione del modulo, invierà una comunicazione scritta contenente l'esito degli accertamenti effettuati e gli impegni assunti per la rimozione delle eventuali problematiche.

I moduli, consegnati al momento dell'inserimento in appartamento, devono essere compilati in tutte le loro parti e inseriti nella cassetta posta all'interno della struttura in luogo visibile e raggiungibile.

SERVIZI GARANTITI

Le tariffe giornaliere dell'appartamento Verdi (alta autonomia) comprendono:

- Sostegno educativo;
- Alloggio con utilizzo delle attrezzature e vettovaglie in dotazione;
- Prodotti per l'igiene e la sanificazione dell'appartamento;
- In alcune occasioni come compleanni, festività o attività specifiche organizzate verranno effettuate merende, cene in casa uscite ludico-ricreative;
- Spese relative alla gestione dell'appartamento (manutenzioni, consumi energetici).

Non rientrano nella retta le spese diverse da quelle sopraelencate e di seguito dettagliate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

- Vitto;
- Spese mediche;
- Spese personali;
- Contributi economici;
- Accompagnamenti e trasporti;
- Rette scolastiche,
- Percorsi psicologici o psicoterapeutici;
- Prestazioni di baby-sitting.



Appartamento Alta Autonomia Verdi

Viale Verdi 82 - 41100 Modena

E-mail: genitorialita@gruppoceis.org

Coordinatore

dott. Gianluca Francia

email: g.francia@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci 10 – 41122 Modena

Tel. 059/315331 – Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri